

## Un ricordo di Franco Angeli (1930-2007)

**F**rancò Angeli iniziò la sua attività di editore a Milano nella metà degli anni '50 del secolo scorso. Dopo la seconda guerra mondiale era quello il momento in cui le difficoltà della ricostruzione e della ripresa economica si avviavano ad essere definitivamente superate. Era il momento in cui intellettuali e uomini di cultura, ritrovato un clima di libertà, erano tornati ad apportare energie, se non linfa vitale, alle case editrici. Non solo alle “vecchie” (si pensi solo alla Mondadori e alla Rizzoli) uscite assai provate dalla dura esperienza del ventennio fascista e dalla devastante prova del conflitto mondiale, ma anche alle “nuove”, che piuttosto numerose andavano proliferando un po' dovunque in Italia (tra le altre, Edizioni di Comunità, Feltrinelli, il Mulino, Boringhieri, Il Saggiatore...). Lo sviluppo editoriale e il fervore di attività fu particolarmente evidente nel capoluogo lombardo, che continuava così a mostrare la sua vocazione di leader nel campo sia della produzione libraria sia della stampa periodica. A Milano si collocava ogni tipo di editoria, da quella di consumo (narrativa, giornali popolari e quant'altro) a quella di qualità, sia letteraria sia scientifica. Nel 1956 vi si concentrava più di un quarto di tutta l'attività poligrafica nazionale.

In un contesto così ricco, vitale e in movimento, Franco Angeli fondò nel 1955 la sua impresa. Egli aveva un obiettivo preciso: conquistare un pubblico nuovo, solo marginalmente fino ad allora sfiorato dalla produzione editoriale, un pubblico legato al mondo dell'economia e dell'impresa. In un paese in fase di sviluppo infatti era necessario non solo creare una cultura di impresa tra gli industriali, ma anche formare e informare coloro che nelle imprese e per le imprese dovevano lavorare.

Perseguendo questo obiettivo Franco Angeli, che aveva cominciato nel 1952 a collaborare con il padre Dino a due importanti e, soprattutto, innovative, riviste, «Il consulente delle aziende» e il «Fattore umano», fondò un altro importante periodico: «L'azienda moderna».

Con la prima rivista, «Il consulente delle aziende», l'editore (seguendo la linea editoriale del padre) intese rivolgersi a un pubblico – come egli stesso ammetteva – piccolo, ma ben mirato. Era il pubblico dei dottori commercialisti, allora ai primi passi, e quello dei dirigenti amministrativi di aziende medio-grandi. E a questo pubblico Angeli fornì con concretezza argomenti sino a quel momento proposti nella letteratura del genere in modo alto e astratto. Invece di pubblicare lunghi articoli a commento delle diverse disposizioni in materia fiscale, di diritto societario o di diritto del lavoro, egli rispondeva ai quesiti che

normalmente i clienti rivolgevano – e rivolgono tuttora – ai loro commercialisti. I temi proposti, e trattati, ovviamente erano legati alla mentalità imprenditoriale dell'epoca, ma non mancavano quelli che ancor oggi sono argomenti di grande interesse e di attualità: valga per tutti il problema eufemisticamente definito come quello della «ottimizzazione fiscale».

Con la seconda rivista, «Fattore umano», edita nel 1955, l'editore diventò partecipe del movimento che cercava di lanciare una cultura di impresa diversa da quella tradizionale e che aveva caratterizzato l'atteggiamento degli industriali legati al fascismo. Con «L'azienda moderna», fondata e condotta in piena autonomia dal padre, Franco Angeli iniziò a diffondere tra le imprese italiane una serie di modelli nuovi proponendo i temi della razionalizzazione, dell'organizzazione e della creazione di diversi rapporti all'interno delle aziende.

Consolidatasi la casa editrice, alla pubblicazione delle riviste Franco Angeli fece seguire un'intensa – quando non impetuosa – produzione libraria sempre fedele, come egli stesso ebbe ad affermare, a una medesima linea editoriale: pubblicare libri che meglio interpretassero le esigenze dei tempi e che fossero sensibili ai cambiamenti e all'evoluzione della società nei suoi molteplici risvolti. In questa prospettiva l'editore, con un gruppo di coetanei, aprì le porte dell'editoria italiana a due settori della cultura anglosassone che avevano avuto, specie oltreoceano, uno sviluppo enorme e ai quali la cultura e l'editoria italiana erano rimaste pressoché impermeabili: le scienze aziendali e la sociologia.

Fu così che la casa editrice, nella sua prima fase, produsse testi strettamente operativi e pratici nel campo della formazione di quelli che allora erano chiamati i “capi intermedi” dell'industria, dei venditori e dei manager, affiancando però da subito testi fondamentali del nascente pensiero organizzativo. Tra questi F.L. Richardson e Ch.R. Walker, *Struttura organizzativa e relazioni industriali*, E.W. Balke, *Uomini e organizzazione. Il processo di fusione*, T.D. Mooney, *Uomini e organizzazione, L'automazione nella società industriale*, una raccolta di studi del Department of Scientific and Industrial Research inglese e della Yale University, integrati da un'inchiesta sullo sviluppo dell'automazione in Italia a cui avevano partecipato le maggiori aziende (il libro uscì nel 1957).

Poi, via via, diede vita ad opere di più ampio respiro scientifico, spaziando dall'economia alla politica, alle scienze sociali, alla psicologia. Il primo libro di sociologia uscì nel 1956 e fu l'*Introduzione alla sociologia* di Gustavo Santoro, allievo di Camillo Pellizzi. A questo seguirono numerose collane. A metà degli anni '60 nacque, ad esempio, la “Collana di economia” che, coordinata da Francesco Indovina, vide tra i suoi primi titoli i lavori di personalità quali Angelo Pagani, Prodi e Andreatta.

Alla “Collana di economia”, sempre negli anni '60, fecero seguito, a ruota, molte altre collane: di sociologia, psicologia, storia, urbanistica, architettura... E anche a queste collaborarono personalità di rilievo, spesso non solo come direttori, ma anche come autori: basti pensare ad Achille Ardigò, Mario Dal Pra, Giuseppe Castaldi, Federico Caffè, Gino Giugni, Tiziano Treu, Guido Baglioni, Marcello Cesa Bianchi, Luigi Frey, Sergio Vaccà, Renato Treves. E poi ancora a Marino Berengo, Lucio Gambi, Franco Della Peruta.

## FdL

Il varo delle collane di alto livello scientifico e culturale non significò affatto l'abbandono delle pubblicazioni che meglio di qualsiasi altra opera sapevano rispondere alle esigenze "spicciole" del pubblico, quelle cioè che erano in grado di rispondere ad alcuni bisogni immediati della società in modo semplice e rapido. Un comune mortale voleva sapere come gestire il proprio patrimonio e come intrattenere rapporti con la propria banca? Pescava un titolo della collana "Soldi" e trovava delle risposte. Una casalinga aveva problemi di salute o di famiglia? Pescava un titolo dalla collana "Le comete" e trovava delle risposte. In fondo lo spirito animatore di queste collane continuava ad essere quello delle origini, del "consulente delle aziende".

La casa editrice continua ancor oggi a vivere nelle sue due anime e, forte delle migliaia di titoli del suo catalogo, continua a produrre carta stampata in modo intenso e impetuoso. In questo modo l'ha voluta Franco Angeli, il suo fondatore, uomo di grande rigore morale, di sicura fede democratica, di gentile e simpatica umanità, che in poche e semplici parole così ha sintetizzato in un colloquio-intervista concessami quasi dieci anni fa (cfr. «La Fabbrica del Libro», 1999, n. 1) il senso della sua attività:

Nella piena convinzione che il libro per tutti non esista, ho cercato di promuovere un'editoria di alto livello, che tenesse conto degli studi più avanzati e delle ricerche più aggiornate. Ma nello stesso tempo ho cercato di fare un'editoria forse meno alta, ma certo più mirata ai bisogni, anche minuti e contingenti, della società. Qualche volta sono persino riuscito a precorrere i tempi. Grossi errori non credo di averne fatti. Nelle mie decisioni ho sempre cercato di seguire un metodo scientifico: ho fatto delle ipotesi, le ho verificate e ho cercato via via di affinarne i risultati. E sono arrivato qui.

ADA GIGLI MARCHETTI  
Dipartimento di storia della società e delle istituzioni, Milano